



La squadra di San Daniele ha staccato mezzo biglietto per la finale di Coppa Campioni superando a Fagagna il S. Vulbas

# Dok Dall'Ava, finale thrilling

DALLE Coppe europee tra-  
boccano gocce di miele e fie-  
le per l'italico boccismo. Se  
la Dok Dall'Ava San Daniele  
è riuscita a mettere in banca  
la metà del bottino utile al-  
l'acquisto del biglietto per la  
finale di Coppacampioni del  
volo, la Brb Ivrea mastica  
amaro per essersi vista sot-  
trarre di bocca il pane di un  
match che meritava almeno  
di pareggiare, e la Centalle-  
se si risveglia bruscamente  
al termine della corsa sul tre-  
no dei sogni femminili fino a  
Biella.

**ULTIMA BOCCIA** I circa  
quattrocento appassionati  
che hanno invaso il boccio-  
dromo di Fagagna dove i  
friulani del prosciutto hanno  
respinto l'assedio dei tran-  
salpini del Saint Vulbas bat-  
tuti per 11-9, sono stati co-  
stretti a restare incollati al lo-  
ro posto sino all'ultima boc-  
cia, quella che Feruglio ha  
accostato per il punto man-  
cante della partita a terne.  
«Eravamo nove pari – sotto-  
linea il tecnico Gianluigi **Zi-  
raldo** – e a quella boccia era  
legato l'esito dell'intero in-  
contro. Non eravamo partiti  
bene con la terna, poi un lo-  
ro errore tattico ci ha con-  
sentito di passare dal 3-6 al  
5-6; nell'ultima giocata dopo  
un botta e risposta ci siamo  
ritrovati in parità di bocce,  
due ciascuno. I francesi han-  
no tentato l'annullo sul palli-  
no che avrebbe chiuso il  
match a loro favore, ma fal-  
lendolo sono andati a punto  
con l'ultima. Petric ha colpito  
e Feruglio ha messo la cilie-  
gina».

La chiusura sofferta è stata  
l'epilogo di un confronto mol-  
to più spettacolare nella pri-  
ma, piuttosto che nella se-  
conda parte dove le emozio-  
ni sono state dettate più da  
situazioni di incertezza che  
dal livello tecnico generale.  
Ancora una volta sul palco



Marco Ziraldo, protagonista contro il Saint Vulbas

scenico friulano della San  
Daniele si è accesa la luce  
di una stella di prima gran-  
dezza, un campione unico  
per il ruolo che gli è stato  
chiesto di interpretare. Dopo  
aver inflitto con la staffetta,  
in compagnia di Scassa, un  
divario di quattro lunghezze  
alle frecce **Alcaraz-Mour-  
gues**, due abitudinari degli  
oltre 50 punti, Marco Ziraldo  
si è esibito in un tiro progre-  
ssivo da 47 su 49 e, come un  
vascello in cerca di nuovi ar-  
rembaggi, è stato mandato a  
fare il puntatore, in maniera  
determinante, nella terna ri-  
sultata anch'essa vincitrice.  
In pochi come lui si possono  
concedere di scherzare con  
le leggi della balistica , con  
tale dutilità, spesso ostica  
per molti dei suoi colleghi.  
Sei punti su altrettanti in pa-  
lio.

E tre sono arrivati dall'altro  
talentuosissimo interprete friu-  
lano, Dino **Di Fant**, protagoni-  
sta di due prove spettacolari  
a conferma dell'eccellente  
stato di forma evidenziato  
negli ultimi mesi. Nel tiro di  
precisione ha inchiodato lo  
specialista francese Ascensi  
sul 21 pari, al termine di un-  
dici tiri in perfetto equilibrio.  
Ma è stata la partita a cop-  
pie, in compagnia di Sever,  
ad esaltarne la magica con-

centrazione che gli ha con-  
sentito di commettere un so-  
lo errore in bocciata e colpi-  
re cinque volte il piccolo ber-  
saglio per annientare le am-  
bizioni di **Mourgues e Pin-  
geon**. Nella sfida fra Santi va pure  
messo in conto il successo  
nel combinato di Cumero,  
costretto poi a cedere il bot-  
tino della coppia (con **Scas-  
sa**) ad un superbo Alcaraz .  
Il francese ,ex atleta della  
scuderia Ferrero, dopo aver  
fallito una sola bocciata nel  
progressivo contro Scassa  
(ritiratosi per affaticamento),  
nella prova tradizionale ha  
colpito tutto.

**ATTESE** Sono finite a mollo  
nel Rodano le attese della  
Brb di portar via da Lione al-  
meno il pareggio. Nel boccio-  
dromo della Cro, così co-  
me a Fagagna, la soluzione  
finale è arrivata da un'ultima  
boccia, nella circostanza  
quella di **Grosso** che se  
avesse colpito il pallino nella  
partita a coppie insieme a  
Paolo **Ballabene**, il confron-  
to sarebbe finito 10-10. E in-  
vece hanno vinto i padroni di  
casa per 12-8. L'arringa de-  
cisiva, quella che ha con-  
sentito alla formazione di Jean  
Paul **Delorme** di uscire  
trionfalmente dall'aula, non è

stata, a ben guardare, in sin-  
tonia con il canovaccio del-  
l'intero match.  
Nelle parole del presidente-  
manager Aldo **Bellazzini**,  
c'è molta amarezza per il ri-  
sultato, ma ci tiene a preci-  
sare che «sono tre le com-  
ponenti principali della scon-  
fitta: l'ambiente ostile, l'arbi-  
traggio inqualificabile e la  
sfortuna. E non sono le solite  
scuse. Certo, abbiamo  
perso tutte e tre le prove di  
corsa, e ci può anche stare  
vista la bravura dei loro velo-  
cisti, ma quelle due bocciate  
bruciate a Roggero nel pro-  
gressivo non si possono ac-  
cettare: da quando tira non  
ha mai passato la riga, pos-  
sibile che lo abbia visto solo  
quest'arbitro? Ho parlato di  
sorte e non per giustificare la  
nostra prestazione. Quando  
sfide come queste vivono di  
episodi, quel pallino manca-  
to da Grosso ha pesato co-  
me un macigno. Sino a quel  
momento aveva colpito tut-  
to, vincevamo 7-6... E pen-  
sare che dopo aver vinto i  
due tiri di precisione con  
Pautassi e Grosso, sul suc-  
cessivo parziale di 8-4 era-  
vamo convinti di ribaltare il ri-  
sultato, pensavamo di vince-  
re».

Fra i protagonisti della sfida  
va sicuramente menzionato  
Frederic **Poyet** : il capitano  
dei lionesi ha inferto le ferite  
più importanti alla Brb, strap-  
pando i quattro punti a Carlo  
**Ballabene**, nel doppio testa  
a testa, combinato e indivi-  
duale tradizionale. Non sono  
bastate alla Signora in rosso  
i successi della coppia **Ris-  
so-Cibrario** e della terna  
**Pautassi-Abrate-Birolo**.  
Sabato 15 si giocano le par-  
tite di ritorno. I friulani andra-  
no a mostrare i muscoli a  
Saint Vulbas, la cittadina del-  
la regione del Rodano con il  
Santo dalla spada d'oro; a  
Salassa, nel torinese, sui ter-  
reni della Brb, arriva il Cro

Lyon. La doppia sfida euro-  
pea si colorerà nuovamente  
di vertigine.

**COPPA ROSA** Vertigine che  
invece ha fatto precipitare al  
quarto posto la nostra Cen-  
tallese impegnata nella fina-  
le a quattro della Coppa Eu-  
ropa al femminile celebrata  
a Biella. Non è bastato l'ap-  
porto di Chiara **Soligon**,  
presa in prestito dalla trevi-  
giana Marene per risolvere  
il problema del tiro pro-  
gressivo. Sui punti colti dal-  
l'atleta veneta , le cuneesi  
Cristina **Fino**, Rossella **Ra-  
viola**, Maria **Romano**, Pao-  
la **Torasso**, Margherita **Ver-  
ra**, dirette dal tecnico Bruno  
**Actis**, non sono riuscite a  
costruire una seppur minima  
controffensiva alle bordate  
delle francesi del Saint Vul-  
bas, ancora lui, in semifinale  
(4-12) e nel successivo con-  
fronto con le croate del **Pa-  
sac** (6-10). Ad alzare la  
Coppa è stato il club transal-  
pino, trascinato dalle sorelle  
Corine e Valerie Maugiron,  
due furie delle corsie, che  
non ha lasciato scampo alla  
slovena Krim Stiking preva-  
lendo nella finale con un elo-  
quente 11-5.

MAURO TRAVERSO



Valerie Maugiron

## PARLA IL VICEPRESIDENTE

## Bondaz: così cambierà la Coppa

«E' STATO un incontro di  
lavoro che ha prodotto  
molte novità e si sono fat-  
te alcune scelte che pro-  
vocheranno senz'altro un  
ulteriore salto di qualità  
nelle bocce di alto livello».  
Esce soddisfatto Pier  
Giorgio **Bondaz** dalla riu-  
nione del direttivo della  
Federbocce internaziona-  
le del volo che si è tenuta  
a Biella in concomitanza  
con la finale della Coppa  
Europa femminile. Ses-  
santacinque anni, di Ao-  
sta, laureato in legge ed  
ex funzionario del ministe-  
ro delle Finanze, Bondaz  
è da una vita una delle  
pedine fondamentali non  
solo delle bocce italiane  
ma anche internazionali.  
Vicepresidente vicario a  
Roma al fianco di **Rizzoli**  
dal '97, e vice da oltre  
vent'anni nella Federboc-  
ce internazionale della  
specialità volo, conosce a  
fondo la stanza dei botto-  
ni ed è sempre stato uno  
dei maggiori propagatori  
dello sviluppo delle bocce  
in senso agonistico.  
«Abbiamo voltato pagina  
nel percorso della Coppa  
Europa maschile, il fiore  
all'occhiello del volo. Al  
termine di questa stagio-  
ne che ha rappresentato  
una fase sperimentale –  
spiega Bondaz – si è de-  
ciso, con il 2011, di au-  
mentare da 8 a 12 le  
squadre e di regolamen-  
tare il meccanismo di pro-  
mozione e retrocessione  
tra la Coppa dei Campio-  
ni, riservata all'élite delle  
bocce continentali, e quel-  
la delle Nazioni che punta



Piergiorgio Bondaz (Fib)

ad aprire le porte del gio-  
co ad alto livello ai paesi  
emergenti in questo sport».

Un passo indietro. Quest'  
anno alla Coppa dei Cam-  
pioni hanno partecipato,  
con due squadre ciascu-  
na, le prime classificate  
nei rispettivi campionati  
della massima divisione,  
i paesi leader delle bocce  
europee, Italia, Francia,  
Slovenia e Croazia. Nella  
Coppa delle Nazioni, con  
iscrizione libera, tutti gli al-  
tri dove le squadre di  
buon livello sono in nume-  
ro inferiore. Tra questi ul-  
timi Bosnia, Finlandia,  
Principato di Monaco,  
Slovacchia e Svizzera.  
Bondaz illustra il nuovo  
meccanismo: «Nella Cop-  
pa dei Campioni 2011 si  
qualificheranno ancora le  
prime due squadre delle  
quattro nazioni forti ma ad  
esse si aggiungeranno le

terze classificate dei due  
paesi che si giocheranno  
la finale di quest'anno e  
le due di quelli finalisti del-  
la Coppa delle Nazioni.  
Tra le due Coppe ci sarà  
una retrocessione ed una  
promozione».

All'osservazione che c'è  
il rischio di impoverire co-  
si la Coppa delle Nazioni,  
dove già oggi militano  
squadre tecnicamente  
modeste, la risposta è  
pronta: «Ci abbiamo pen-  
sato ma non sarà così.  
Anzi, si apriranno nuove  
possibilità di crescita per  
tante altre nazioni. Sono  
in forte crescita Lussem-  
burgo, Serbia, Montene-  
gro e Russia. La Coppa è  
una vetrina che alletta e  
tutti si daranno da fare per  
entrarci. Per facilitare la  
partecipazione a questi  
paesi nel 2011 nella sola  
Coppa delle Nazioni sarà  
tolta una prova di tiro pro-  
gressivo mentre in tutti  
due i tornei sarà aggiunta  
una di combinato».

Bondaz annuncia poi altre  
importanti decisioni . «E'  
stato regolamentato il pe-  
so delle bocce bersaglio-  
ostacolo nelle prove dei ti-  
ri, abbiamo stabilito l'  
uniformità dello strato di  
sabbia e la granulometria  
della stessa sui terreni  
che ospiteranno i campio-  
nati mondiali ed europei,  
e si è stilato il calendario  
internazionale del pros-  
simo biennio. Novità? Sì.  
Nel 2011 la Serbia, a Bel-  
grado, organizzerà per la  
prima volta un campiona-  
to mondiale».

DANIELE DI CHIARA

## CAMPIONATI DI SOCIETÀ

## Santoriello trascina Frosinone

SALERNO è salita di nuovo  
sulla ribalta nazionale ospitan-  
do le fasi finali dei campionati  
italiani di società della raffa nei  
quali si sono cimentate le 32  
squadre uscite vittoriose dai 4  
tabelloni composti da oltre  
1200 squadre che si sono da-  
te battaglia in ogni angolo del-  
la Penisola.

In 1ª categoria si è imposto il  
club I Fiori di Frosinone dopo  
un serrato duello con il Circolo  
Bocciofilo di Sassari. «Dopo  
l'amara retrocessione dell'an-  
no scorso – spiega il tecnico  
Roberto **Gabriele** – abbiamo  
puntato su due cavalli di razza  
quali **Noviello** e  
**Santoriello**. Grazie a loro e  
agli altri bravi protagonisti di  
questa impresa siamo riusciti  
a risalire prontamente in serie  
C».

Al termine di una finale scon-  
giabile ai deboli di cuore, gio-  
cata sulle corsie cittadine del  
Santa Margherita, la società  
frusinate ha infatti preceduto in



Francesco Santoriello, miglior giocatore a Salerno

fotografia, dopo 3 ore di lotta, la  
mai doma squadra di Sassari.  
«Anche se indossiamo attual-  
mente la casacca di un altro  
comitato, il tifo al calor bianco  
del pubblico salernitano per  
quattro ex come **Noviello**,  
**D'Amora**, **Fontanella** e il  
sottoscritto ci ha dato la carica  
per tagliare questo traguardo»  
sono le parole di Francesco  
Santoriello appena uscito dal

campo dopo avere rimontato  
da 2-5 a 8-7 Emanuele Porcu  
nel set decisivo. «Questa – ha  
aggiunto – è una vittoria che  
mi rende la carica, perché mi  
consente di cancellare dalla  
memoria un paio di stagioni  
non certo irresistibili per uno  
come me, che ha militato a  
lungo in A1».

CORRADO BREVEGLIERI

**COSI' SUL PODIO** **Prima  
Categoria** 1° I Fiori - Frosino-  
ne (D'Amora, Fontanella, Mar-  
tini, Noviello, Santoriello, et Ga-  
briele); 2° Circolo Bocciofilo  
Sassari; 3° Selva - Teramo; 4°  
San Clemente - Caserta. Se-  
conda 1° San Giacomo - Peru-  
gia (Bovini, Fabbri, Stia A., Stia  
G., Valentini, et Mari); 2° San  
Vincenzo - Livorno; 3° Adria-  
tica - Macerata; 4° Portuale -  
Crotone. Terza - 1° Setignano -  
Frosinone (Antonucci, Be-  
nacquista, Marchione, Petrilli,  
Visocchi, et Pettita); 2° Dopola-  
voro Ferroviario - Rimini; 3°  
Casali d'Aschi - L'Aquila; 4°  
Città di Recanati - Macerata.  
Quarta - 1° Eugubina - Peru-  
gia (Merli Pascolini, Sannipoli,  
Tironzelli, Tognoloni, et Spazi-  
ni); 2° Libertas - San Marino; 3°  
Ariston - Salerno; 4° Bressa-  
none - Bolzano.

## Nel 1930 la Federazione organizzò a Milano la prima grande kermesse tricolore Campionati italiani: 80 anni e non dimostrarli

COMPIONO 80 anni i pri-  
mi, veri campionati italiani  
di bocce. Nel 1930, infatti,  
la F.I.G.B., Federazione  
Italiana Gioco Bocce, orga-  
nizzò a Milano la grande  
kermesse tricolore che portò  
in Lombardia quasi  
2000 giocatori provenienti  
da ogni angolo d'Italia. Fu-  
rono assegnati 9 titoli per  
tre specialità di gioco, indi-  
viduale, coppia e terna , ri-  
feriti a tre categorie, prima,  
seconda e terza. In campo  
erano obbligatori per tutti i  
pantaloni bianchi, la maglia  
con i colori della propria re-  
gione e lo scudetto del Do-  
polavoro. Il fascismo, ordi-  
ne e legge, aveva dettato  
le sue regole anche nel po-  
polare gioco delle bocce.  
Abbiamo parlato di primi  
campionati. A dire il vero  
c'erano già state preceden-  
ti manifestazioni con in palio  
la maglia tricolore. L' Ubi,  
Unione Bocciofila Ita-  
liana, erede di quella  
U.B.P., Unione Bocciofila  
Piemontese, che nel 1897  
aveva dato vita alla prima  
federazione a carattere  
quasi nazionale (il quasi è  
doveroso perché in pratica  
si trattava di un'organizza-  
zione interregionale), ave-  
va promosso già nel 1919  
a Torino un competizione  
chiamata primo campiona-  
to italiano ma, a dire il ve-  
ro, si trattava di una sfida  
tra piemontesi e liguri. Per  
la cronaca vinse il torinese  
Giovanni **Mortara** dello  
Sporting Ceronda. Negli  
anni a seguire il campiona-  
to si ingrandì, comprese  
più categorie e più specia-  
lità di gioco coinvolgendo

sempre più numerose so-  
cietà dell' Ovest d'Italia. I  
campioni di quel tempo? I  
torinesi Giuseppe **Barone**,  
Francesco **Novarese**, Do-  
menico **Rossi** e Pietro  
**Guiducci**, gli alessandrini  
Cesare **Ravazzi** e Vittorio  
**Fracchia**, l' astigiano Ser-  
gio **Raviola** e i genovesi  
Federico **Dondero**, Mario  
**Beretta**, Giobatta **Solari**  
e Armando **Sambuceti**.  
Le società di appartenen-  
za? Nomi che sono tutto un  
programma. C'erano il  
Gruppo Alessandrino 100  
cannoni, la Fulgor di Asti,  
il Regio parco di Torino e  
il Gruppo Fascista Pegliese  
di Genova.

Nel 1926 il Coni riconobbe  
l' Ubi quale disciplina spor-  
tiva. Tre anni dopo, tutti or-  
mai in camicia nera, il Go-  
verno creò l' O.N.D., l'  
Opera Nazionale Dopola-  
voro, tolse le bocce dal Co-  
ni e, considerandole uno  
svago ricreativo, le inserì  
nel Dopolavoro creando  
per loro la Fibg. Un de-  
classamento, certo, ma non  
tutti i mali vengono per  
nuocere. L'intruppamento  
del gioco assieme al tam-  
burello, al tiro con la fune  
(ma c'era anche la pallavo-  
lo) e ad altre attività ricrea-  
tive, pur se precludeva tra-  
guardi di alto respiro spo-  
rtivo, diede alle bocce uno  
scossone salutare. Infatti  
fu adottato un regolamento  
unico di gioco per tutta la  
Penisola, furono organiz-  
zati, come abbiamo visto, i  
primi veri campionati italia-  
ni su scala nazionale e fu  
resa obbligatoria la divisa  
sociale. Un enorme salto di



Vittorio Fracchia di Alessandria, protagonista fra gli Anni '30 e '40

qualità che rafforzò la  
struttura organizzativa di  
questo gioco che si diffuse  
capillarmente in tutte le re-  
gioni arrivando anche a  
promuovere grandi manife-  
stazioni nelle colonie d'Ol-  
tremare.

In quegli anni si giocava su  
campi tracciati in terra bat-  
tuta in Piemonte e Liguria  
mentre nel resto d'Italia le  
corsie rettangolari erano  
delimitate con tavole . Le  
bocce erano di legno o di  
pasta di legno. L'iscrizione

singola ad una gara costa-  
va 4 lire, metà delle quali  
andava a formare il monte  
premi per i giocatori. Con-  
siderato che alle gare par-  
tecipavano centinaia di for-  
mazioni arrivare primo, nel  
1930, voleva dire raddop-  
piare lo stipendio mensile  
che, per un operaio, era al-  
lora di circa 400 lire.

Ma torniamo ai Tricolori di  
Milano del 1930. I giocato-  
ri lombardi fecero il pieno  
conquistando 5 titoli; tre  
andarono ai piemontesi ed  
uno ai liguri. Qualche no-  
me? Le medaglie d'oro se  
le portarono a casa, tra gli  
altri, i lombardi Pesenti,  
**Molinari**, **Guffanti**, **Flora**  
e **Caimmi**, i piemontesi  
Aschieri, Volpato e Bertoli-  
no e i liguri Ferro, Pagano  
e Dellacasa.

D.D.C.

## SI E' GIOCATO A FRUSKA GORA

## Torneo amichevole a Belgrado, Italia prima nella petanque

**BOCCCE ALL'EST** Atleti di 12 nazioni, Russia, Italia,  
Svizzera, Austria, Slovacchia, Slovenia, Bosnia,  
Croazia, Bulgaria, Serbia, Turchia e Libia, si sono in-  
contrati a Fruska Gora (Belgrado) in un incontro ami-  
chevole internazionale con tre specialità. L'Italia si è  
aggiudicata il primo posto nella petanque con Ales-  
sio **Farina** e Gianluca **Rattenni** , il secondo nella  
raffa con Giulio **Arcangeli** e Santolo Nunziata Re-  
ga e anche nel volo con Antonio **Bertola**, Alessio  
**Danna** e Michele **Data**. La rappresentativa italiana  
era accompagnata dal vicepresidente federale Pie-  
tro **Brucciani** e dal consigliere nazionale Gianfran-  
co **Bianco** che, assieme al presidente della Feder-  
bocce europea, Bruno **Casarini**, si sono poi recati  
in Montenegro per concordare il programma dei pro-  
ssimi campionati d'Europa del volo che si terranno in  
settembre a Tivat.

**PETANQUE** Prosegue senza soste il ciclo positivo  
delle due ragazze azzurre dell'Anpi Molassana di Ge-  
nova. Serena Sacco e Laura Cardo si sono infatti ag-  
giudicate la prova di Pontedassio mentre nel settore  
maschile c'è stato il successo di Renato **Testa** e  
Ugo **Coucourde** del San Matteo di Imperia. Gran-  
de affluenza di scolari delle elementari liguri e pie-  
montesi al 3° trofeo Cavalletti di Genova vinto da Da-  
vide **Addario** e Jacopo **Gardella** dell' istituto  
Sant'Olcese del capoluogo ligure.

**SUPERNANNI** Alfonso **Nanni** della Montegridolfo  
si è riportato da solo in testa alla classifica nazionale  
dei big collezionando la settima vittoria stagionale  
grazie al successo nel Gran Premio Roma organ-  
izzato dal Flaminio nella capitale. Il Gran Premio Lom-  
bardia di Como, il più longevo con le sue 77 edizioni,

è stato vinto dai bergamaschi Roberto **Signorini** e  
Roberto **Antonini** della Tritium mentre Giacomo **Lo-  
renzini** dell'Avis di Montecatini ha dominato nel Tro-  
feo Centro Sociale di Reggio Emilia. A brillare nella sfi-  
da notturna della Bentivoglio di Reggio Emilia è sta-  
ta la coppia Alessandro **Fasulo** e Pasquale **D'Alte-  
rio** del Monastier di Treviso. Nelle bocce rosa è sta-  
ta invece la reggiana Elisa **Luccarini** della Vicenti-  
ni a sventare nel Trofeo Gioielleria Milano a Novara.

**COPPA ITALIA** Nella quarta giornata delle gare na-  
zionali della Coppa Italia del volo , quella giocata ad  
Alba (gruppo Ovest) è stata vinta dalla Forti Sani di  
Cuneo con Roberto **Doria** e Diego **Gay** che in fina-  
le hanno sconfitto la Chiavarese di Fabio **Bellafron-  
te** ed Emanuele **Bruzzone**.